

LA TRIADE DA IL VIA CON LA D.I.A. AL P.R.G. (CHI VÒ MAL' A STÀ CASA ADDÀ MURÌ...!)

"Il governo è fatto (gli vendiamo noi arrobba!) e quindi parliamo anche noi con la D.I.A.". Tonino&Peppino la coppia più cementata e calcificata della criminalità si guardano dal proprio caposquadra: "E mò peccchè dobbiamo viaggiare con gli sbirri? Finalmente Massimino non c'è più, possiamo cominciare a viaggiare con Francischiello". Pasquale mette le mani tra i bossoli, le bomboniere e le ceramiche di Caltagirone. Non sa quanto può andare avanti a gestire il crimine italoico e parlamentare con la coppia più illetterata e più politicizzata della camorra pan-napoletana con allargamento all'esteuropeo.

"Comparti non gli sbirri ma Dichiarazione Inizio Attività, come hanno fatto a Roma, quartieri: una mille e diecimila Scampia che bruciano, che significano uno mille e diecimila campi rom dove possiamo prendere il pizzo per ogni baracca, nu poc' come Agilita con il Comando Nato che pure pagano a noi la quota. Mattone mattone e poi mattone, tu Peppino fai un disegno è quello è il quartiere nuovo. Strade, metro, bus e treni nun ce servono.

Fanculo alla sicurezza, siamo noi i più insicuri: oggi ci arrestano domani no, mò o cittadino vuole la strada illuminata? ecchezzz!".

"Da dove cominciamo allora?".

Pasquale apre una sacchetta di calce, che è coca, dopo una lunga tirata attacca: "Rogito, compromesso, accatastamento, certificazioni, o'contratt', 100mq a 100.000 euro, poi ti rivendi il rogito con il notaio, e poi il geometra che regola il riscaldamento, individuamo aree verdi e poi buttiamo o'cemento'. Quindi vendete compromessi, tant' a Napoli è piena e ci dobbiamo sbrigare perché Pierferdinà non dura assai e ci può appoggiare ancora per poco". Il duo più caporalato del meridione si interroga ancora: "Ma non è che finiamo come l'operato nordcoreano dimenticato dalla sua azienda in Russia che muore di fame con 18 mesi di stipendi arretrati?".

"Comparti gli stipendi sono sempre arretrati, ma qui non si muore di fame! Copiamo il modello Roma. Casa dolce casa per piccina che tu sia, 'o modello è di Scampia. Originale, da brrrrevetto. Iamm' co rogit'".

Sergio Nazzaro

LA SICUREZZA IN APPALTO AI SOLITI PREGARI

**VERONA
COME
GENOVA!**

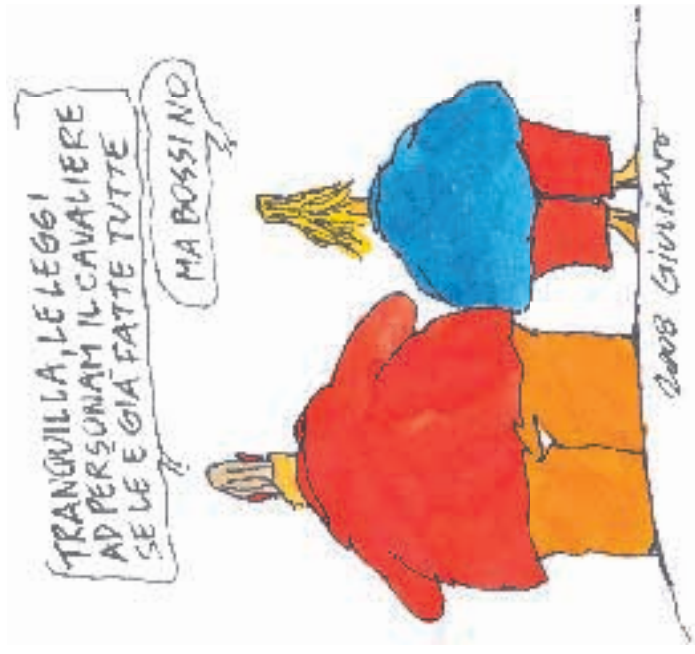


GLI IMPIEGATI (DA SINISTRA A DESTRA IN SENSO ORARIO)

Gianfrini Franco, LSU presso la compagnia Primavera di Bellezza e Sicurezza, reparto celere in plastiche facciali e lampade abbronzanti.
Ing. Castelletti, appartenente alle categorie protette celtiche, per mantenersi non ha esitato per anni a fare la scimmietta sulle scale dei tribunali, non senza successo.
Sky Hola, ex macellaio in una coop messicana, lo chiamano ogni tanto per piccoli lavoretti che non richiedono particolari intellettuali (quello col casco).
Jean De Genouire, mimo. La mossa del ghigno istruzionale gli ha consentito il rinnovo di più contratti. Vanitoso, ama cenare a lume di molotov.



PRESS AGENCY



CHI È MORTO OGGI?

OLIVIERO DILIBERTO

Con la scomparsa di Oliviero Diliberto la scienza dell'evoluzionismo potrà sviluppare nuove interessanti teorie. *Sud finire del suo percorso terreno, lo ricordiamo analizzando la spartizione della Sinistra Arcobaleno con queste affermazioni:* "Bisogna tornare nelle fabbriche, dobbiamo tornare alla Falce e Martello". Oliviero era fatto così: da adolescente, quando i primi impulsi adulti cominciavano a farsi strada, esortava i brufolosi compagni di tornare a paltata e secchiello. Lo ricordiamo, più avanti negli anni, quando voleva portare il corpo di Lenin in Italia. Per l'occasione avrebbe voluto invitare anche Fidel Castro, ma si era infine convinto che tra i due il pubblico non avrebbe distinto la salma. Se sulla morte abbiamo tutti un rapporto di repulsione, per Diliberto era attrazione fatale. Soltanto per il fatto che le ceneri di Gandhi furono disperse in mare, si era trattenuto dall'invitarlo a Roma. Intanto, tra un massaggio shatsu e un vernissage, le ultime elezioni facevano registrare una débâcle totale: Bertinotti rosso di rabbia, Pecoraro Scanto verde d'invidia, Musci nero d'amore, Rizzo viola di livore. Ecco cosa significava Sinistra Arcobaleno. E Diliberto? Fisso, immobile, granitico nelle sue convinzioni: "Dobbiamo tornare alla Cortina!".

Aveva sbottato, mentre infilava nella valigia giacca a vento e scarponi da sci. Non c'è che dire, era un tipo con della stoffa: per lo più cachemire e fresco lana. La salma di Oliviero Diliberto sarà ricomposta al Museo di Scienze Naturali di Milano, nella sala dei dinosauri, tra la ricostruzione in scala uno a uno del Triceratopo, lo scheletro del T-Rex e la mandibola dello Stegosauro.

di Alberto Patrucco